

# Editoriale

## *Editorial*

*Paolo Migone* \*

L'articolo di testa di questo numero si pone in continuazione con quello pubblicato nel n. 4/2017, in cui David M. Clark ha presentato il programma inglese *Improving Access to Psychological Therapies* (IAPT); quell'articolo di David Clark era la sua relazione (aggiornata al luglio 2017) al convegno organizzato a Padova il 18-19 novembre 2016 dal professor Ezio Sanavio, autore appunto di questo articolo di testa in cui fa un resoconto dei lavori della *Consensus Conference* costituitasi a partire da quel convegno. Come spiegato nell'editoriale del n. 4/2017 (che è disponibile *full-text* alla pagina Internet [www.francoangeli.it/Area\\_RivistePDF/getArticolo.ashx?idArticolo=60389](http://www.francoangeli.it/Area_RivistePDF/getArticolo.ashx?idArticolo=60389)), il programma IAPT, finanziato dal governo inglese, è stato fondato nel 2008 da David Clark assieme a Richard Layard, un professore di economia alla *London School of Economics* (LSE), sulla base delle evidenze empiriche secondo cui nei disturbi mentali comuni (ansia e depressione) la psicoterapia è spesso più efficace dei farmaci (vi sono meno ricadute, gli effetti sono più duraturi e anche aumentano nel tempo, etc.); migliorando l'accesso alle terapie psicologiche nei Servizi di salute mentale si ottiene così non solo un maggiore benessere nella popolazione ma anche un guadagno per le casse dello Stato (minori assenze lavorative, minori costi indiretti dei disturbi, etc.). La psicoterapia – come peraltro indicato dalle principali linee-guida internazionali prese in rassegna dalla *Consensus Conference* di cui parla Ezio Sanavio nel suo articolo – andrebbe quindi considerata come intervento di prima scelta, mentre spesso i medici, a causa della formazione che hanno ricevuto e dei condizionamenti delle case farmaceutiche, di solito si limitano a prescrivere farmaci e a non suggerire una

---

\* Via Palestro 14, 43123 Parma, e-mail <migone@unipr.it>.

psicoterapia, creando spesso una cronicizzazione dei disturbi. Ne consegue che sarebbe nell'interesse di tutti, con un guadagno anche delle casse dello Stato (ma non per quelle delle case farmaceutiche, ovviamente), rendere più disponibile la psicoterapia nei Servizi di salute mentale, quindi investire assumendo psicoterapeuti (oggi presenti in numero molto limitato) e organizzando una adeguata formazione. Come sottolinea Ezio Sanavio, i pazienti che necessitano di una psicoterapia invece «sono indotti a ricorrere al mercato privato con una discriminazione di censo intollerabile in tema di salute e irrispettosa del dettato costituzionale» (p. 17).

Il tema della formazione e della pratica della psicoterapia nei Servizi di salute mentale è sempre stato al centro dell'interesse della nostra rivista. Con questa pubblicazione ci auguriamo di aumentare la consapevolezza di politici e amministratori sul bisogno di psicoterapia e di una adeguata formazione degli operatori, obiettivo questo che è stato anche quello della *Consensus Conference* i cui lavori sono descritti nell'articolo di Sanavio.

Dopo il contributo di Ezio Sanavio abbiamo voluto pubblicare anche la Premessa e la Presentazione del Documento finale della *Consensus Conference*, rispettivamente di Silvio Brusafferro (Presidente dell'*Istituto Superiore di Sanità*) e di Silvio Garattini (Presidente dell'*Istituto Mario Negri* e della Giuria della *Consensus Conference*) – ricordiamo che il Documento finale della *Consensus Conference* è disponibile sul sito Internet dell'*Istituto Superiore di Sanità* alla pagina [www.iss.it/documents/20126/0/Consensus\\_1\\_2022\\_IT.pdf](http://www.iss.it/documents/20126/0/Consensus_1_2022_IT.pdf). Per sottolineare quanto la scarsa offerta di psicoterapia nei Servizi di salute mentale sia un problema sempre più sentito in Italia, pubblichiamo altri due documenti, indipendenti dalla *Consensus Conference* ma con obiettivi affini: un “Manifesto della Salute Mentale” redatto da cinque esponenti di realtà istituzionali italiane – Angelo Barbato (dell'*Istituto Mario Negri* di Milano), Antonello D'Elia (Presidente di *Psichiatria Democratica*), Pierluigi Politi (Professore di Psichiatria all'Università di Pavia e Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze dell'ASST di Pavia), Fabrizio Starace (Presidente della *Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica* [SIEP] e Direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL di Modena) e Sarantis Thanopoulos (Presidente della *Società Psicoanalitica Italiana* [SPI]) – e un “Progetto di implementazione degli interventi per la salute mentale” che è stato proposto al Ministero della Salute dalle tre più importanti associazioni italiane di psicoterapia, il *Coordinamento Nazionale Scuole Psicoterapia* (CNSP), la *Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia* (FIAP) e la *Società Italiana di Psicoterapia* (SIPSIC).